Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Anno XXXIX — N. 207 MERCOLEDI 26 Luglio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Due attacchi sull'altipiano di Asiago respinti dai bersaglieri.

Successi degli alpini.

San Giorgio di Nogaro bombardato.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 25 luglio 1916. Bollettino 427.

In valle Lagarina, crescente attività delle artiglierie nemiche.

Sulla fronte del Posina-Astico, dopo accanito combattimento notturno, all'alba del 24 le nostre truppe s'impadronirono di M. Cimone.

Sull'altopiano di Asiago, la notte sul 24 il nemico lanciò due violenti attacchi contro i trinceramenti da noi conquistati presso C. Zebio. I bersaglieri del 40.o battaglione (14.o reggimento) lo ricacciarono ogni volta infliggendogli gravi perdite. Con brillante contrattacco alla baionetta si impadronirono di altro esteso trinceramento, prendendovi alcuni prigionieri ed una mitragliatrice.

Più a Nord, gli alpini rinnovarono gli sforzi contro la ripida barriera di rocce innalzantesi a più che 2000 metri di altitudine tra i picchi di M. Chiesa e di M. Campigoletto. Sotto il fuoco incessante delle mitragliatrici nemiche, sfondarono tre ordini di reticolati, riuscendo ad affermarsi poco sotto la cresta.

Nella zona delle Alpi di Fassa, non ostante il mal tempo, i nostri estesero l'occupazione del terreno sino alla valletta Caramana.

Lungo la rimanente fronte, attività di artiglierie e di bombarde, più intensa nell'alto Fella, sulle alture a nord ovest di Gorizia e nella zona di S. Michele (Carso).

Velivoli nemici all'alba del 24 lanciarono bombe su S. Giorgio di Nogaro e altre località del basso Isonzo: nessuna vittima; una casa colonica restò incendiata.

Generale CADORNA

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gli Eroi d'Italia così descrivono la morte d'un amico sul campo dell'onore. — Molti ammiratori sanvitesi fecero stampare e diffondere la seguente lettera scritta dal soldato Dean Pietro tipografo, alla sorella del soldato Deotto Arturo di Domenico, caduto per la Patria:

Gentile signorina,

mi vorrà perdonare se non ho osato scriverle prima, il luogo dove mi trovavo mi era impossibile, mi mancavano i mezzi ed anche il tempo, e poi dico il vero non ho forza per darle una così dolorosa notizia. Ricevetti oggi la sua lettera, e giacchè ora sono in riposo con mio gran dispiacere le narro tutto quello che io stesso ne fui testimonio. Il dolore mio è pari al vostro, ho perduto l'unico amico che avevo in compagnia, eravamo rimasti noi due soli di S. Vito, e noi si era come fratelli sempre assieme come lo fummo anche in quel fatale giorno del combattimento, non potrò mai dimenticarmi. Era il giorno del mio onomastico, in quel giorno si doveva avanzare, ma a noi non ci fece nessuna impressione, andavamo avanti contenti tutti e due e già si era vicini al nemico quando udimmo il nostro Capitano gridare «Savoia!..» noi due incoraggiati uno coll'altro si correva per giungere sulla cima assieme agli altri compagni, io ero pochi passi davanti a lui quando ad un tratto mi sentii chiamare, mi voltai e lo vidi a terra, balzai subito vicino per vedere che fosse accaduto. Pietro, mi disse: «ho preso una palla al fianco sinistro ma non è niente, vado a medicarmi e poi torno disopra, bisogna che uccida almeno uno di quei vigliacchi di tedeschi prima di morire,» voleva camminare da sè ma io non volli, lo presi sulle spalle e lo portai al posto di medicazione dove fu subito curato e poi portato all'ospedaletto da campo. Passai tutta la notte vicino a lui, era contento, nessun dolore si sentiva, diceva che stava bene ma io lo vedevo impallidire sempre più, chiamai un medico e dopo averlo visitato mi disse che non era più nessun rimedio, che gli chiami un sacerdote se lo desidera; subito m'accostai a lui e gli chiesi come si sentisse; «Pietro, mi disse, io muoio, salutami tu la mia mamma, mio padre, le mie sorelle, i mie fratellini tutti, e digli che non mi piangano, che si diano coraggio che io muoio contento»; fu sereno, mi ripetè due tre volte di salutarvi tutti parenti e amici, poi volle che gli chiami il sacerdote. A vedere una sì dolce rassegnazione io non ne potevo più, mi sentivo lacerare il cuore, lo baciai per voi tutti e poi corsi a chiamare il sacerdote che fu pronto subito. Un'ora dopo il vostro caro Arturo spirava munito dei conforti religiosi. Tre giorni dopo io tornavo giù dal monte, passai vicino all'ospetale e vidi il piccolo cimitero circondato di pini pove fu sepolto, egli riposa accanto al nostro Capitano che anche a lui toccò la stessa sorte.

Vi sia grande conforto il vostro diletto Arturo, ora è con Dio e gode l'eterna pace, il destino suo era segnato così da Lui: il nome suo sarà segnato nelle pagine della storia fra gli eroi; si era un eroe ed io giuro di vendicarlo. Purtroppo ben dolorosa sarà per voi questa notizia, ma cercate di darvi coraggio, non vorrei fosse vero neanch'io, ma bisogna rassegnarsi, lo rivedrete in cielo dove tutto sarà pace, e forse io non tarderò a raggiungerlo se il mio destino è come il suo, io sono pronto a dare la mia vita. Vede signorina, siamo stati destinati tutti per la guerra e dobbiamo compiere il nostro dovere, è la Patria nostra che ci ha chiamati, i nostri fratelli d'Italia ci attendono a liberarli, e purtroppo qualcuno di noi deve sacrificare la sua vita per i diritti e la civiltà della nostra cara Patria. Io mi dò sempre coraggio e seguo con rassegnazione le sorti del mio destino.

Ho terminato la mia storia, pongo qui su questo foglio i saluti e l'addio del vostro caro Estinto.

Gradisca pure un saluto dal suo compagno d'arme.

dev.mo soldato
Dean Pietro di Antonio

zona di guerra, 17-7-1916.

Alla Croce Rossa. — Sottoscrizione per iscrivere socio perpetuo della Croce Rossa Italiana il compianto giovanetto Botussi Giuseppe in ricorrenza dell'anniversario della sua morte: dott. Guido Carnielli, Antonio Brombin, Enrico Fantuzzi, Ruggero Fantuzzi, Carlo Trevisan, Tita Zuccheri, Paolo Zuccheri, rag. Andrea Pascatti, prof. I. Dorta, Ugo Pietrobon, cav. Barel, Pietro Vidal, Angelo Pittana, Tommasi Giovanni, Alberghetti Giovanni, Cattinoni Vincenzo, dott. Antonio Fabricio, dott. Piero Masotti, Santo Carbone, Emilio Zuccheri.

Il sig. Gerardi versò L. 10 alla Croce Rossa Italiana quale civanzo di una sottoscrizione per una epigrafa al sig. De Carli Paolo morto in guerra.

Maria e Vittorio Botussi versarono L. 25, alla Croce Rossa italiana nella triste ricorrenza dell'anniversario della morte del loro adorato Beputti.

Le bambine Botussi fecero distribuire dieci pacchi di viveri a dieci famiglie bisognose di S. Vito nella triste ricorrenza dell'anniversario della morte del loro adorato fratello.

Il sig. F. Vizzotto in morte del soldato De Carli Paolino, versò L. 2 alla Croce Rossa. I signori Basilio Gini e Montico Luigi versarono L. 3.45 alla Croce Rossa quale civanzo di una sottoscrizione per stampa di una nobilissima lettera pervenuta dal fronte dal soldato Dean Pietro alla sorella del valoroso caduto sul campo Deotto Arturo di Domenico.

PALMANOVA

Il rendimento del frumento

Contro l'aspettativa generale, il raccolto del frumento quest'anno si è presentato sensibilmente scarso. Ora che la trebbiatura è già si può dire compiuta in questi paesi, viene calcolato il prodotto
meno di quello del decorso anno, che generalmente è stato ritenuto come un raccolto medio. Dico «contro l'aspettativa generale», poichè in campagna i frumenti si mostravano belli e promettenti. Invece alla trebbiatrice la maggior produzione si manifesta nel cumulo della paglia.

* * *

Contrasta, in apparenza almeno, con le informazioni del nostro corrispondente, la rassegna sulla situazione granaria pubblicata l'altro ieri nel giornale *Il Sole* di Milano. Da quella rassegna, spigoliamo qualche periodo sulla parte dedicata all'Italia:

«In Italia, il raccolto del frumento può dirsi compiuto e compiuto in condizioni ottime, data la mancanza di braccia che si ha in campagna... Si sta ora provvedendo alla trebbiatura del cereale, con risultati più che soddisfacenti.... Questa soddisfazione trova conferma nel calcolo provvisorio ufficiale pubblicato dall'Ufficio di statistica agraria del Ministero di agricoltura. Da esso risulta che la superficie del terreno coltivato a frumento nel 1916 è stata di ettari 4,766,600 e la produzione (che dal 1909 al 1915 ha dato una media di quintali 48,863,000 e che nel 1915 era stata di quintali 46,414,000) si calcola nel 1916 a quintali 52,100,000».

La stessa Rassegna del *Sole* però rileva quanto segue:

«Non mancano delusioni dovute a venti caldi ed asciutti dei quali ebbero a soffrire i seminati in alcune regioni; ma in complesso i lagni sono limitati e si ha ragione di essere soddisfatti del risultato di questa primissima tra le nostre coltivazioni»

RAGOGNA

La gratitudine del Comune. — Questo Consiglio Comunale, cui venne comunicata una lettera di saluto e ringraziamento per le cooperazioni e per le gentilezze ricevute, dal Commissario Prefettizio Signor Montorsi Luciano, ora Commissario a Buia; volle mostrare all'egregio funzionario la più sentita riconoscenza per il grato ricordo, e diede perciò incarico all'attuale R. Commissario Prefettizio di stendere una lettera di ringraziamento per il tanto bene che fece per buon andamento di questa Amministrazione, tenuto presente che quantunque venuto fra noi in difficili e burrascosi momenti, seppe mantenere il prestigio dell'ufficio eseguendo il suo compito nel vero interesse del paese, superiore a qualunque dissidio e rancore partigiano. Anche noi mandiamo all'Egregio funzionario il nostro caldo saluto e ringraziamento.

CIVIDALE

Per i soldati. — Alla signora Italia Angeli Bortazzoli pervennero per essere distribuiti nell'ospedale di guerra della Croce Rossa le seguenti offerte: signorina Isabella Lonardi di Napoli 12 camicie, 22 fazzoletti, 11 mutande; co. Teresa di Claricini L. 20; Felicita, Elsa e Lucia de Grandi 12 paia mutande, 12 paia calzetti, 24 pezzuole per i piedi, 12 suolette per per congelati.

Alla Preparazione Civile: co. Luisa Valler Comitato di Venezia 100 camicie.

I rispettivi comitati ringraziano.

Commemorando un caduto. — Il sig. Di Lenardo fu Giovanni, nel primo anniversario della morte di suo nipote Vittorio di Lenardo caduto il 26 luglio 1915 sul Monte Sei Busi, offre alla Croce Rossa L. 20.

Stato Civile. — Nati dal 1 gennaio al 20 luglio 143.

Morti dal 1 gennaio al 20 luglio 73.

I. quindicina di luglio nati 17.

Morti: Scantamburlo Gottardo di anni 25, commerciante, Moschioni Paolino di mesi 20, Nicolausig Luigi d'anni 71 possidente, Vidoni Maria di anni 57 casalinga, Vidoni Luigia di mesi 6, Mulloni Assunta di mesi 18, Grincovero Barbara d'anni 66 casalinga.

Matrimoni 2.

Scatole di sardine avariate — L'egregio ufficiale sanitario Tenente dott. Alfredo Mazzocca, esplica una solerte opera di controllo sui generi alimentari. In seguito ad alcuni casi di avvelenamento si fece ricerca a che cosa potessero dipendere; e si trovò che n'erano causa le scatole di sardine avariate, che si trovano in commercio; e delle quali fu fatto sequestro.

Le scatole non portano nessuna marca, semplicemente nel fondo si legge *Importo da Portogalo*: tanto diciamo per ammonimento del pubblico.

Investito da un'automobile. — Nei pressi di Fornalis, un'altra disgrazia avvenne nel pomeriggio di lunedì. Per la strada, due automobili procedevano in senso inverso. In quella di lì passava il giovane Iuretig Edoardo di G. di anni 16. L'infelice non ebbe tempo a scansarsi. Una delle macchine lo investì, lanciandolo alcuni metri lontano. Il povero giovane restava tramortito, fra un lago di sangue che colava giù dalla fronte.

Sollevato e posto sulla vettura fu trasportato all'ospedale civile, dove l'eg. dott. Antonio Sartogo che lo medicò ebbe a riscontrargli la frattura del femore sinistro III medio, ferita lacera contusa al piede sinistro e ferita lacera alla fronte giudicandolo guaribile (salvo complicazioni) in 60 giorni.

OSOPPO

La Società Operaia per l'on. Battisti. — L'altra sera è riunito il Consiglio di questa Società Operaia e prima di passare a discutere l'ordine del giorno, il presidente signor Giovanni De Cecco, tra un silenzio religioso, pronunciò le seguenti parole:

«L'Austria ha voluto ancora una volta affermare la sua volgare prodezza di assassinio sui nostri martiri dell'indipendenza con lo strozzare sul patibolo l'on. Cesare Battisti morente!

«Dopo aspra lotta sostenuta dal valoroso battaglione Alpini Vicenza, il grande Eroe di Trento che vi partecipava come ufficiale, gravemente ferito, cadeva prigioniero nelle grinfe del barbaro. Gli austriaci, assetati di sangue latino, compresi di essere in possesso di un ardentissimo Duce degli irredenti, d'un eroe volontario, combattente per l'ideale purissimo che irradiò sempre dal suo cuore; l'indipendenza della sua Patria, si affrettarono a giustiziarlo come un volgare traditore. In segno di grato, riverente omaggio all'Eroe e di disprezzo all'Imperatore degli impiccati, invito il Consiglio ad alzarsi in piedi. (*Tutti i consiglieri assurgono*).

«A Udine si è già iniziata una sottoscrizione per erigere a Trento finalmente libera un monumento che dica la gratitudine della Nazione verso il glorioso Martire. Propongo al consiglio di concorrere alla nobile iniziativa.

Il Consiglio unanime delibera di contribuire con l. 10; ed altre l. 10 offre per lo stesso nobile scopo il sig. Giovanni De Cecco.

Noi plaudiamo alla patriottica iniziativa.

RODDA

Scioglimento del Cons. Comunale

Con Decreto Luogotenenziale 9 luglio corr. il Consiglio Comunale di Rodda è stato sciolto e venne affidato il grave incarico di reggere le sorti del Comune al sig. Birtig Gino di Pulfero.

La notizia dello scioglimento non ha sorpreso perchè attesa, dato che la rappresentanza comunale per la sua apatia e pel disinteresse verso le cose del Comune si era posta nella condizione di provocare il grave provvedimento.

Il fatto che l'incarico di Commissario regio fu affidato al sig. Birtig ha ottimamente impressionato, perchè a nessuna altra persona meglio che all'egregio e attivissimo giovane potevasi offrire l'oneroso e onorifico compito. Il Comune nostro sarà indubbiamente avvantaggiato dall'intelligente opera del nuovo Commissario, il primo atto del quale fu quello di rinunciare all'onorario spettantegli.

Noi che conosciamo le sue esimie doti, ci congratuliamo con lui per la fiducia e stima di cui è stato fatto segno.

TARCENTO

Gloriosi caduti

Tarcento registra un nuovo elenco di gloriosi caduti:

Anzil Candido di Antonio, di Aprato classe 1896, fanteria, caduto il 28 giugno combattendo; era partito da poco per il fronte, la morte gloriosa lo incontrò ben presto.

Pressan Giuseppe di Domenico, di Volpina, classe 1885, alpino caduto combattendo il 1.o luglio.

Era un operaio buono e onesto; aveva compiuto sempre il suo dovere; lascia un vecchio padre, una sposa, due figliolette, ai quali era legato dal più tenero affetto.

Moretti Cornelio di Pietro, di Volpina, classe 1896, alpini, morto il 9 luglio al 137 ospedaletto da campo per ferita al fianco. Era un giovanetto di una bontà affettuosa; ha compiuto il suo dovere con spirito di cosciente cittadino.

Miotti Girolamo di Giuseppe, di Volpina, classe del 1891, fanteria. Era al fronte dal principio della guerra, prima sul fronte dell'Isonzo, ora sul Trentino; aveva fatto parte degli esploratori era stato ferito altra volta e guarito, si era meritato dai superiori il premio di una medaglia d'argento; di lui si raccontano begli atti e fervorose dichiarazioni che ne dimostrano l'alto patriottismo.

Era l'unico sostegno della madre ammalata, del vecchio padre.

Ai valorosi il pensiero memore e grato del loro paese; ai parenti la più simpatica partecipazione del loro dolore.

TRICESIMO

Un necessario provvedimento.

La Giunta di Vigilanza della tramvia elettrica Udine-Tricesimo nell'ultima seduta espresse fra altro il voto che si provvedesse subito alla fermata della tramvia stessa nella piazza Boschetti.

Siccome ancora il provvedimento di così facile attuazione non fu ancora preso, ne rileviamo l'opportunità o meglio la necessità; infatti tanto coloro che giungono col tram quanto coloro che dai vari paesi dei dintorni vi affluiscono per i loro affari e poi devono proseguire per Udine, fanno necessariamente sosta sulla piazza Boschetti. Quando poi devono partire per la lontananza della stazione (oltre mezzo chilometro) non sanno come regolarsi e il più delle volte perdono la corsa.

Come caso tipico di questa necessità, rileviamo il fatto che lo stesso illustrissimo sig. Sindaco di Udine gr. uff. Domenico Pecile, giunto a Tricesimo ed essendo proseguito fino alla piazza Boschetti, sotto la sua responsabilità ordinò al personale conduttore di fermare le vetture per scendere!

Siamo certi che la Società elettrica sempre animata dal desiderio di venire incontro ai desideri del pubblico, non mancherà anche per questo di prendere gli opportuni e pronti provvedimenti.

RESIUTTA

Consiglio Comunale

Un voto patriottico

Ancora nella precedente seduta il Consiglio Comunale su proposta del sig. Morandini geometra Achille aveva deliberato un voto di ammirazione e di plauso al nostro valoroso Esercito. Nell'odierna seduta in occasione dell'approvazione del verbale ne fu fatta speciale inserzione affidando al Presidente l'incarico di partecipare questa deliberazione al nostro Comandante di Presidio. Questi ha subito risposto nei seguenti termini:

«Con vivo compiacimento questo Comando ha appreso le nobili espressioni di codesto Consiglio Comunale per i forti combattenti che in mezzo ai maggiori sacrifici offrono in olocausto la vita al Paese dando prova di indomito valore e di immenso amor patrio. Nel mentre vivamente ringrazia, assicura che di tali sentimenti patriottici di codesta amministrazione verrà data comunicazione all'autorità superiore e diffusione fra i militari di questo Presidio.»

Il Consiglio inviò pure un saluto al sindaco sig. Zuzzi Aristide che oggi veste l'onorata divisa del soldato italiano ed al valoroso quanto popolare cap. Mazzoli rimasto ferito nell'azione del.... corr., incaricando la Giunta di portargli ufficialmente i fervidi auguri ed omaggi di questa Rappresentanza municipale.

* * *

Nella predetta seduta il consiglio ha deliberato di istituire, per ora in via interinale, il posto di guardia municipale e ciò allo scopo che in avvenire siano meglio fatti osservare i regolamenti comunali in ispecie quelli di polizia urbana e d'igiene.

Ha nominato assessore effettivo il sig. Beltrame Valentino, revisori dei conti i signori Beltrame Carlo, Beltrame Giovanni e Moretti Pietro e membro della Congregazione di Carità il signor Morandini Achille.

Per la cessione di aree ad uso tombe private nel Cimitero ha stabilito le seguenti tariffe: Per quelle agli angoli lire 200, per le intermedie lire 150 più una tassa addizionale pel diritto di collocamento lapidi nei muri di cinta. I lavori d'ampliamento del cimitero (progettista l'ing. Del Fabbro esecutrice l'impresa Pecol Antonio) trovansi a buon punto.

Nei relativi scavi furono trovate urne cinerarie, terrecotte coll'impronta «M. Porcius» utensili domestici ecc. ciò che prova che Resiutta fu già colonia e tappa militare romana.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 31

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Non è forse vero — continuò la donna, ripetendo parola per parola un altro periodo del libro: — Non è vero, che voi abusate del vostro potere, impiegando il braccio dell'inquisizione, che è il braccio della giustizia di Dio sulla terra, per affari puramente terreni?

Il re fece uno sforzo per rispondere, ma non potè articolare parola.

— Voi siete malvagio, re Filippo — ella proseguì: — Non avete altro Dio che la vostra volontà, altra legge che la vostra ambizione. Per terrene passioni voi dimenticate di proteggere nei vostri stati la religione, che tanto onorò il grande imperatore Carlo vostro padre; e l'empietà ed i delitti si celano sotto un velo d'ipocrisia nel cuore stesso delle vostre città.

— E che devo fare? — azzardò finalmente il re con voce alterata e pallido in viso.

— Volgete i vostri occhi a Granata. Colà i vostri rappresentanti sono ciechi ed insensati. Nel recinto di quella sventurata città, all'ombra delle sue case, i figli di Agar lavorano silenziosi, ed al suono delle campane cristiane si frammischia il rumore d'impure preci a Maometto...

Elvira aveva già incominciato la sua vendetta, e poco le importava di provocare lo sdegno di quel terribile monarca, e di eccitarne l'esplosione, purchè questa annientasse Fatima, don Lope ed Abul Ziad, e quanti avevano parte in quei segreti amori.

— Gli arabi!... esclamò il re con voce minacciosa; — E' possibile, quantunque don Luigi Hurtado de Mendoza, mio luogotenente in Granata, ed il molto reverendo in Cristo, padre arcivescovo don Giovanni Mendez de Salvatierra, non sospettino di nulla. E' possibile, perchè il mio sguardo non giunge dappertutto, perchè il mio spirito è debole, e forse la collera di Dio mi perseguita...

— Difendete la religione, e Dio vi perdonerà.

— Ma non rispetto io forse i ministri dell'altare? non consumo tesori nella erezione di sacri templi? non condanno al rogo gli eretici?

— Ciò non impedisce che veniate ad un amoroso colloquio nella casa di un rinnegato, e che abbiate fatto costruire un'alcova con una pompa che avreste dovuto riserbare ad un altare.

Elvira si avvicinò all'alcova, e con un gesto altamente drammatico, indicò al re, che si nascose il volto fra le mani, lo sfarzosissimo letto.

— Dio però avrà misericordia di voi — aggiunse la giovane avvicinandosi a Filippo — Dio avrà misericordia se sterminerete fino all'ultimo i suoi nemici.

— Li sterminerò tutti.

— E Dio perdonerà i vostri adulteri amori colla principessa d'Eboli...

— E mio fratello don Giovanni? — domandò il re con terrore.

— Vostro fratello vuole unirsi alla regina d'Inghilterra.

— Ebbene?

— Egli è un eretico ostinato, che per avidità di un trono blandisce i protestanti, e li favorisce.

Ma il vicario di Cristo lo appoggia...

— Il pontefice s'inganna. Per uno zelo esagerato egli crede che don Giovanni potrà convertire la regina Elisabetta al cattolicismo.

— Quindi mi consigliate di trattarlo con rigore?

— Certamente.

— E il suo segretario Escobedo?

Elvira rammentò un passaggio della lettera del gioielliere, e rispose senza esitare:

— Deve morire.

Filippo II si sentì sollevato da un gran peso.

— E' tale il parere del marchese de los Velez e del grande inquisitore — disse.

Poi, con una naturale transizione, senza sforzo e con voce calma, aggiunse:

— Voi dite che la principessa è in relazioni amorose con Antonio Perez, mio segretario?

— Questa è la pura verità.

Il volto del monarca si annuvolò.

— Ed è vero che si vedono qui, in questa camera, protetti da mastro Nicodemus? — aggiunse con voce risoluta.

— Quanto è vero che dovrete render conto a Dio del male che avrete operato sulla terra.

— E siete certa che questa notte si sono dati convegno in questo luogo?

— Chi lo disse? — domandò Elvira, non sapendo che rispondere.

Filippo non replicò parola.

Chi lo disse? — ripetè la giovane con voce autorevole.

Il re stette incerto un momento, poi rispose, come suo malgrado:

— Giovanni Escobedo.

— E voi siete venuto per sorprendere gli amanti?

— Sì.

Ah! è dunque vero — esclamò Elvira, dimenticando per un momento la sua parte — che la gelosia strazia l'anima, e che altro non si anela che di annientare colui che ci ha rapita la pace e colmato il cuore d'amarezza.

Il re, nell'ascoltare queste parole appassionate, sì poco naturali in un'anima dell'altro mondo, tornò in sè stesso, si vergognò d'avere ceduto alla prima impressione di un terrore superstizioso, ed alzandosi con rapido movimento afferrò Elvira per il mantello.

Ella lo lasciò cadere interamente al suolo e rimase in piedi, colle braccia incrociate sul petto, avvolta in una veste bianca, filtrando negli occhi del re uno sguardo saturo di veleno che dava un'aureola fantastica al suo volto pallido circondato di neri e lucidi capelli.

Elvira mirò con orgoglio l'impressione che la sua bellezza aveva prodotto sull'animo del monarca. Lo vide muto d'ammirazione e pallido di collera, in lotta fra l'orgoglio di re, che si sente insultato, e la grata impressione, che non manca mai di produrre negli uomini avidi di voluttà, lo sguardo fascinatore di una bella donna.

Ella non gli lasciò il tempo di riaversi, ma gettatasi ai suoi piedi, gli afferrò le mani e le coprì di baci, quasi implorando pietà.

(Continua).

MANIAGO

Non disperso ma ferito. — Era pervenuta giorni fa la notizia a questo Municipio che il soldato Martini Scipione di Nascimbene era stato dichiarato disperso in uno degli ultimi combattimenti. Invece il Martini si trova attualmente in un ospedale da campo gravemente ferito al braccio sinistro, come risulta da una lettera diretta al segretario del Comune.

In casa il bravo soldato con schietto entusiasmo e con sentimento patrio, racconta come rimase ferito. Auguri di sollecita e completa guarigione.

Dalle terre redente

Una visita dell'Arcivescovo CERVIGNANO

Ieri S. E. Mons. Rossi Arcivescovo di Udine, venuto a cognizione che qui trovasi ammalato di partionite un soldato nipote del Card. Gasparri con gentile pensiero veniva per visitarlo. Ma il soldato ammalato era stato poco prima trasportato in un ospedale di Ravenna S. E. mons. Rossi dopo di essersi intrattenuto col parroco e coi Cappellani militari, faceva ritorno a Udine.

Il valore friulano

Medaglia d'argento

Continuazione dei soldati friulani decorati:

Patussi Giovanni Battista, da Tricesimo caporale fanteria. Benchè ferito in due parti del corpo durante un intenso bombardamento nemico, eseguì, calmo e sereno, l'ordine datogli dal comandante di compagnia di tenere saldi al proprio posto i militari distaccati lungo la linea delle piccole guardie.

Piuzzi Luciano, da Maiano, sottotenente complemento bersaglieri. Offertosi volontario per un'audace ricognizione a distanza dal proprio reparto, attraverso terreno boschivo, insidioso e potentemente preparato a difesa dal nemico, compiva, con intelligenza ed audacia, il proprio mandato benchè l'avversario, scopertolo tentasse a suo danno un accerchiamento, dal quale, con grande calma e sangue freddo, riusciva a sottrarre sè e i propri uomini, nonostante il vivo fuoco a cui era fatto segno. Pendici del Javorcek, 11-12 settembre.

Sburlino Cesare, da Ampezzo alpino. Sotto il fuoco nemico, usciva, istantaneamente dalle trincee, e vi rientrava poi, trasportando il cadavere di una nostra guardia di finanza. Uscito, poco dopo, una seconda volta, per ricuperare un altro cadavere, e rimasto ferito, rientrava strisciando sul terreno ed incorando i compagni accorsi in suo aiuto. Frekolel, 6 settembre.

Truant Giovanni, da Sedegliano, caporale fanteria. Durante un intenso fuoco di artiglieria nemica di piccolo e medio calibro, rimaneva, con calma e serenità, al suo importante posto di vedetta, fortemente battuto dall'artiglieria avversaria. — Monte Mrzli, 17 settembre.

Venchiarutti Giuseppe, da Osoppo, caporale fanteria. Durante un assalto alla baionetta eseguito dal suo plotone contro nuclei nemici, si comportava valorosamente, e sebbene leggermente ferito, si slanciava, con la propria squadra, all'inseguimento di essi. — Mlegrobe, 29 ottobre.

Zambon Eugenio, da Badoia, fanteria (M. M.) Coadiuvava, validamente, il comandante della compagnia nel portare ordini ove maggiore era il pericolo, e, durante lo svolgersi dell'azione, sotto vivo fuoco, continuava ad incorare ed incitare i militari del reparto vicino, rimasti senza ufficiali e scossi dalla minaccia di un aggiramento, dando egli, così, bella prova di coraggio e di altissimo sentimento del dovere. — Mlegrobe, 29 ottobre.

Zavagno Daniele, da Spilimbergo, volontario bersaglieri. Avanzava, fra i primi, contro i reticolati nemici distruggendoli con faticosa opera, sotto violento fuoco, e si lanciava, poi sempre tra i primi, all'attacco delle trincee avversarie. Piezzo 18 settembre.

Medaglia di bronzo.

Trivelli Giovanni, da Tramonti di Sopra granatieri. Dando fulgido esempio di spirito di sacrificio e di alto sentimento del dovere, traeva in salvo, sotto intensissimo fuoco di artiglieria nemica, il suo ufficiale, ferito gravemente; indi ritornava al suo posto continuando il suo servizio — Monte San Michele, 5 giugno.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Questa sera dalle 17.30 alle 23 con scelta orchestra nuovo attraente programma:

«Cronistoria della guerra Europea» interessante film dal vero.

«La graziosa fanciulla dei boschi» dramma romantico in 3 atti.

«Tartufini, non ti fidare delle donne» L. scena comicissima.

Il tutto questo sarà accompagnato dall'orchestra.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Per oggi è annunciato un nuovo e interessante programma con la splendida film in quattro parti dell'Aquila film di Torino: «Libellula azzurra»; la comica «Padrone originale» e uno dal vero «Monaco e [illegible] in montagna». Questo grande e vario programma sarà accompagnato da scelta musica.

Prossimamente una artistica e drammatica film della casa [illegible] «La [illegible] della felicità».

ULTIMA ORA.

I reticolati sullo Slonovka sfondati dai russi.

I combattimenti continuano accaniti.

PIETROGRADO 26. — Un comunicato del grande stato maggiore dice; Fronte occidentale una nostra flottiglia sul lago di Mialzioll ha bombardato di notte accantonamenti nemici sulle rive del lago stesso.

Nella regione di Skrobovo a nord est di Baranovitchi tentativi di gruppi nemici di prendere l'offensiva sono stati respinti dal nostro fuoco. Nella regione a nord di Luck due aeroplani tedeschi hanno volato sopra i nostri accantonamenti e vi hanno lanciato alcune bombe, senza produrre danni. In direzione di Luck nella regione di Samariaka abbiamo respinto un'offensiva. Durante quella sul villaggio di Caltomino, citata nel comunicato del grande stato maggiore russo del 24 corrente, nuovi combattimenti furono impegnati nelle vie dei villaggi. In questi combattimenti abbiamo catturato ancora due mitragliatrici e 77 prigionieri austriaci e tedeschi.

La notte sul 25 i valorosi reggimenti dell'esercito del generale Sakharoff hanno sfondato i reticolati di filo di ferro nemico sul fiume Slonovka. Nella regione di Lochaluff continua un accanito combattimento.

Il 24 corr. verso le 20 ad ovest di Lourkanoff un nostro aeroplano fu abbattuto dalla artiglieria nemica; è caduto in flamme presso le linee avanzate nemiche. Si ha ragione di ritenere che i valorosi aviatori capitano Boridzo e tenente Rtistcheff siano morti da eroi.

Nella regione Briazza, Fennd, Noldava ad ovest di Kimpolung il nemico ha effettuato con effettivi di tre compagnie un attacco contro i nostri elementi montati. Il puntatore Lytchkino appartenente ad una delle nostre batterie da montagna che hanno respinto l'attacco, pur avendo avuto un braccio portato via da una granata, ha continuato a manovrare il suo cannone sino a che il pezzo fu posto fuori di combattimento. Il nemico è stato respinto.

Il 23 corr. 40 valorosi cosacchi si sono slanciati sul nemico nella regione del monte Tommabk 30 verste a nord ovest di Kimpolung ed hanno fatto prigionieri 4 ufficiali e 57 soldati.

Le truppe russe passano lo Slonovka sotto il fuoco nemico.

La disfatta turca.

PIETROGRADO, 26. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. — Sul fronte del fiume Sloniovka affluente dello Styr, il passaggio delle nostre truppe continua senza interruzione sotto il fuoco nemico. Durante l'offensiva odierna abbiamo fatta mille prigionieri, con quattro cannoni e cinque mitragliatrici che abbiamo subito adoperato contro l'avversario.

Fronte del Caucaso. — La nostra offensiva contro Erzindjan continua. I turchi incalzati dalle nostre truppe ripiegano affrettatamente abbandonando sulla strada cannoni fucili e munizioni varie.

I russi a 15 chil. da Erzingian

L'esercito turco indietreggia in disordine.

PIETROGRADO, 26. Il comunicato dello stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. L'esercito turco indietreggia in disordine sotto il colpo irrefrenabile delle nostre valorose truppe. Parecchi nostri elementi si trovavano già a 15 verste dal centro dell'Armenia, la città di Erzingian, ove secondo quanto riferiscono i nostri aviatori i turchi bruciano ogni sorta di depositi. (Stef.)

Da stamane si combatte a sud di Beresteczko

BASILEA, 26 Si ha da Vienna. Il comunicato ufficiale fronte russo dice: Sud Dniester ad ovest di Obertyn un attacco nemico non riuscì sotto il nostro fuoco. A sud-ovest di Lobaczowka un attacco di distaccamenti in ricognizione fu respinto. A parte ciò giornata tranquilla. Da stamani sono in corso combattimenti a sud di Beresteczko. (Stef.)

La politica estera russa non subirà modificazioni

PIETROGRADO, 26. Intervistato dal corrispondente dell'Agenzia «Reuter» il presidente della Duma dichiarò che la politica estera russa, non subirà nessuna modificazione. Ogni azione russa fu sempre decisa dopo l'accordo completo cogli alleati pel meglio degli interessi comuni dell'intesa. (Stef).

I cannoni inglesi ributtano la fanteria tedesca

LONDRA 26. — Un comunicato del generale Haig dice:

L'artiglieria britannica ha respinto la fanteria tedesca che tentava l'attacco di Pozieres da nord est. Durante la giornata vi sono stati in vari punti del fronte di battaglia, violenti corpo a corpo e combattimenti a colpi di granate. Nulla d'importante da segnalare fra l'Ancre e il mare.

Bombardamento sulla Mosa

PARIGI, 26. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: All'infuori di bombardamento violento nella regione di Louvre (riva destra della Mosa) nessun avvenimento importante da segnalare sulla totalità del fronte. (Stef.)

L'attacco anglo francese era decisivo...

BASILEA, 26. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: a nord della Somme forze franco-inglesi furono riunite sul fronte Pozieres-Maurepas per l'attacco decisivo che non riuscì sotto il nostro fuoco e dopo violenti corpo a corpo ad est di Pozieres, nel bosco Chureaux, presso Longueval e Guillemont. Sulla Somme i francesi contemporaneamente lanciarono importanti forze all'attacco nel settore di Estrées-Soyecourt. Questi attacchi guadagnarono terreno momentaneo soltanto a sud di Estrées; altrove non riuscirono.

Nella regione della Mosa violento cannoneggiamento intermittente sulla riva sinistra, e combattimenti insignificanti a colpi di granate.

Sulla riva destra il nemico rinnovò a parecchie riprese i tentativi di riprendere le posizioni della Cresta Froi-De Terre. Fu respinto sotto il fuoco di sbarramento.

Fronte orientale. Attacchi di distaccamenti russi poco importanti furono respinti a sud est di Riga. Un attacco di pattuglie fu ugualmente respinto sulla Drisa. Nel gruppo degli eserciti del generale Linsingen gli attacchi nemici sul fronte Stowka a sud di Baresteczko giunsero su piccola larghezza fino alla linea di difesa avanzata. (Stef.)

Marsiglia a Cesare Battisti

MARSILIA, 26. Vi fu una commovente dimostrazione in memoria di Battisti.

Maria Byaler deplorò la barbarie austriaca ed esaltò la memoria del grande patriota. Il corteo alla cui testa trovavasi il senatore Beauvisage si recò con la bandiera a deporre sul monumento Dimobiles una Palma coi nastri dei colori franco italiani. Furono pronunziati discorsi in commemorazione di Battisti. (Stef).

Cronaca Cittadina

Il cinquantesimo anniversario della nostra liberazione.

Dovevano essere giornate di festose manifestazioni popolari, queste. Il 25 e 26 luglio del 1866, Udine dopo avere con indignazione non sempre potuta frenare sopportato le canagliesche persecuzioni della polizia austriaca, che negli ultimi mesi aveva arrestato decine di cittadini «sospetti» e la tracotanza degli ufficiali che avevano salutato come una vittoria del loro imperatore la indecisa giornata di Custoza, battendo spavaldi le sciabole sui marciapiedi e vociando; Udine aveva veduto gli odiati oppressori andarsene di notte tempo. Era finalmente l'alba della liberazione! I fratelli avanzavano in armi; già erano entrati nella Provincia; Pordenone aveva già salutato il vessillo tricolore, sospiro del popolo gemente nella schiavitù; lo aveva salutato Codroipo.... L'esercito nazionale avanzava....

Giorni di ansiosa aspettativa! La notte dal sabato alla domenica 21-22 luglio, Udine restò affatto libera da straniere milizie. La mattina del 24 fu scalpellata l'aquila bicipite che stava sulla facciata del Castello ad affermare l'oppressione abbominevole degli Absburgo. Sui muri della città, apparvero i primi manifesti della Giunta Municipale, in bianco rosso e verde, che proclamavano Udine libera e lanciavano il grido Viva l'Italia con Vittorio Emanuele! A mezzodì, sul tetto del Castello apparve il tricolore, salutato dagli evviva entusiastici del popolo e dalla banda musicale cittadina, istruita dal maestro Pollanzani, che suonava marcie, ed inni patriottici.

Nel domani, 25 luglio, giunsero i primi liberatori: il quarto plotone, del primo squadrone lancieri d'Aosta comandato dall'udinese luogotenente Bernardino Berghinz (ancora vivente, salito poi al grado di colonnello.) Entrarono in città circondati da una moltitudine di cittadini acclamanti con un vero delirio di entusiasmo, tra una pioggia di fiori. Il 26, faceva l'ingresso ufficiale nella città l'esercito nazionale, al comando del generale Enrico Cialdini.

* * *

Dovevano essere — e sarebbero stato, indubbiamente — giornate di manifestazioni festose: l'Esposizione regionale, per la quale già era stato iniziato il lavoro, sarebbe venuta a provare coi fatti il grande progresso del Veneto e del Friuli, in particolare, compiuto in mezzo secolo di vita libera uniti ai fratelli sotto lo scettro di una Dinastia nazionale. Un monumento sul piazzale 26 luglio avrebbe, con artistica arditezza leggiadra, testimoniato da oggi e per i secoli venturi come i friulani trasferitisi nell'Argentina conservassero forte il sentimento di amore alla Piccola Patria lontana e di gratitudine verso la Grande Patria che ci volle a sè uniti. E il nuovo teatro e il nuovo Palazzo degli Uffici — tuttora incompiuti per le condizioni dello storico momento attuale — avrebbero anch'essi detto agli ospiti come, pur dedicando il massimo sforzo allo sviluppo economico, il popolo udinese conformemente alle tradizioni della stirpe, coltivi amorevolmente l'arte, e del primo giubileo della sua Liberazione volesse tramandare ai posteri degno ricordo.

I tempi richiedono, ora, che le manifestazioni siano compresse. La gratitudine verso i liberatori della nostra Terra oggi i Friulani esprimono in altre forme: i giovani con offrire serenamente il braccio, la vita per liberare gli ultimi fratelli ancora in oppressione, per impedire il trionfo della ingordigia e della brutalità teutoniche sul diritto umano; i rimasti alle loro case, con offerte in danaro per sollevare le pene dei fratelli combattenti. Ma, come 50 anni addietro, i cuori friulani sono un cuore solo, un solo ardente desiderio: che l'Italia, allora «fatta», sia «compiuta»; che la libertà e l'indipendenza rifulgano per ogni ogni popolo civile così che la Patria nostra, più gloriosa e più grande, sieda amata, rispettata, temuta nel consesso delle libere nazioni.

Gentile omaggio al Re e ai soldati d'Italia.

La signorina Giuseppina Ferrandini ebbe il gentile pensiero di fare omaggio al Re di una poesia inspirata a patriottici sentimenti e rivestita di versi armoniosi e scorrevoli. Il lavoro poetico, egregiamente musicato dal maestro concittadino Domenico Montico, è accompagnato dalla seguente dedica:

Omaggio — A Sua Maestà — Vittorio Emanuele III — di Savoia — sacro al popolo suo — per eccelse virtù di Re — di prode soldato.

La dedica e la poesia sono scritte in due eleganti pergamene di squisita fattura, opera del concittadino signor Edoardo Variano, che nell'armonia dei colori, nel significato del disegno ispirato al concetto dei versi, trasfuse tutta la sua arte geniale.

Della poesia e della musica furono tirate moltissime copie con riduzione per mandolino e chitarra destinate ai soldati d'Italia, con «saluti e auguri ai combattenti sulle Alpi e sul Mare.»

Il gentile e patriottico pensiero della signorina Ferrandini e l'arte squisita con cui fu espresso, meritano i più cordiali elogi.

Generosa offerta

Per il cinquantesimo anniversario della nostra liberazione, abbiamo ricevuto lire 500 con la seguente accompagnatoria:

«Rina e Leonardo Rizzani, nella ricorrenza faustissima del cinquantesimo anniversario della nostra liberazione, mandano l. 500 assegnando:

L. 200 ai Reduci dalle Patrie Battaglie, come piccola espressione di riconoscenza per l'opera generosa da essi compiuta

L. 200 ai Vecchi della Casa di Ricovero ch'ebbero la gioia di salutare ed accogliere, nel 25 26 luglio 1866, le truppe liberatrici nella loro trionfale entrata in Udine;

L. 100 alla Società operaia generale di Mutuo Soccorso, in ricordo del caro loro zio Leonardo Rizzani, che fu — nei giorni successivi alla nostra redenzione — tra i promotori e fondatori della Società, della quale fu anche, in appresso, per molti anni presidente».

Un pensiero delle donne udinesi ai soldati italiani

Ad iniziativa della signorina Giuseppina Ferrandini, oggi per la storica ricorrenza i giovani esploratori distribuirono in gran numero nei negozi e negli uffici pubblici eleganti cartoncini con nastri tricolori. In essi le signore e le signorine udinesi, scrissero di proprio pugno parecchi pensieri gentili e affettuosi indirizzati ai nostri soldati. Li riproduciamo:

Le donne italiane al soldato italiano.

«Una nazione vale in quanto sia libera e forte».

«L'Italia è terra di forti e di libertà; chi attenta alla sua grandezza, incontri la tua spada».

«Per la gloria della tua Terra, per i suoi Grandi, per i suoi Martiri, per il suo popolo combatti e vinci: le donne d'Italia pregan per te».

«I padri che combattono in questa tragica era, intessono la pace per i loro figli.

«Abbatti con la tua spada la tracotanza straniera; la Patria ti benedirà».

«La civiltà latina insegni ai barbari che impunemente non si attenta alla libertà dei Popoli: Savoia Avanti!»

«Soldato d'Italia, sulla punta della tua spada sta l'onore della Patria e la libertà dei fratelli».

«Non dimenticare un istante che accanto a te può stare in agguato un nemico della tua terra e del tuo focolare».

«Mai scenderà l'obblio su quanto hai sacrificato e sofferto».

«Gloria all'Italia».

Luglio 1916.

Telegrammi

Il nobile saluto di S. E. Boselli Presidente dei ministri a Udine e alla Dante.

S. E. Boselli, prevenendo con spontaneo pensiero gentile il saluto augurale inviatogli dal Comitato Udinese della Dante, ha fino da ieri spedito questo nobilissimo telegramma:

Comm. Fracassetti

Vicepres. Com. Ud. Dante Alighieri

UDINE.

Compiendosi il decimo lustro della redenzione dalla straniera tirannide di codesta generosa terra friulana, che seppe tutti i sacrifici e combattè gagliardamente tutte le battaglie della libertà, con Udine, vigile invitta scolta alle porte d'Italia, è il mio pensiero auspicando con incrollabile fede alle nuove fortune della Patria.

BOSELLI

I telegrammi della Rappresentanza Provinciale

L'avv. comm. Renier presidente del Consiglio provinciale e il rag. cav. uff. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, hanno inviato stamane i telegrammi seguenti:

Primo aiutante di campo di S. M. il Re

ZONA DI GUERRA

Nel cinquantenario dell'ingresso a Udine del nostro eroico esercito, il Friuli, oggi come allora fervido di patriottismo, rivolge più intensamente il suo pensiero, grato ed affettuoso, a Sua Maestà il Re, che sta rinnovando per altre Regioni italiane ancora schiave dell'Austria, l'opera liberatrice del Suo grande avo.

Preghiamo l'E. V. di comunicare tali sentimenti all'Augusto Sovrano.

A Sua Eccellenza Cadorna

ZONA DI GUERRA

Al glorioso Esercito che cinquant'anni or sono, entrando in Udine esultante diede al Friuli la certezza [illegible] della prossima liberazione dalla servitù straniera, pervenga il fervido [illegible] e augurio della Rappresentanza provinciale che presto guidato dall'E. V. in altre oppresse Regioni italiane, sia apportatore di uguale supremo conforto.

A Sua Eccellenza Boselli

ROMA

La Rappresentanza provinciale di Udine saluta questo giorno in cui nel 1866 pervenne a Udine redenta il patrio Esercito, per porgere il suo primo reverente saluto a Voi, personificazione del più puro patriottismo ed al Ministero Nazionale, esprimendo più che augurio certezza che avrete la suprema esultanza di concludere con la vittoria la pace.

Udine a S. M. il Re

Il Sindaco ha inviato il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza

Il Ministro della Real Casa

In questo giorno sacro ad uno dei più fulgidi ricordi di nostra storia il pensiero ricongiunge in un unico sentimento di gratitudine e di affetto i valorosi che del loro sangue irrorarono gli albori del Patrio riscatto, gli eroi che oggi combattono lungo i contrastati confini il Vostro illustre Avo cui dobbiamo la resurrezione d'Italia e la Maestà Vostra che, forte della sua lealtà e della illimitata fiducia del popolo, guida sapientemente la Nazione al raggiungimento dei suoi destini.

Altri telegrammi del Comune

A S. E. l'on. Boselli il Sindaco telegrafò:

«Nel cinquantesimo anniversario «dell'entrata in Udine delle truppe «liberatrici, interprete sincero del «sentimento della cittadinanza, col «pensiero rivolto ai grandi artefici «del nostro riscatto, con immutata «invincibile fede nel successo delle «nostre armi esprimo sensi di devoto «omaggio a V. E che con ardente «patriottismo regge le sorti d'Italia «avviata al compimento delle sue più «sacre aspirazioni.»

Un telegramma dell'on. Morpurgo.

Pervenne ieri al nostro Sindaco il seguente telegramma di S. E. l'on. Morpurgo:

Il cinquantenario che doveva trovarci uniti in una festa solenne del lavoro, amareggiata però dal vigile affettuoso pensiero dei fratelli insidiati ed oppressi ci trova invece concordi in un poderoso impeto di guerra, in un magnifico fervore di opere civili per la loro libertà, per la nostra grandezza.

Il ricordo ravviva la fede nel trionfo immancabile del diritto nazionale.

Morpurgo

Il Sindaco rispose col seguente:

«Ringrazio V. E. per il gentile pa«triottico pensiero.

«Auspicando al trionfo delle nostre «armi e a quello della civiltà e del «diritto — con sicura fede nel rin«novamento d'ogni sana e feconda «energia economica del paese che ci «permetterà di riprendere le proget«tate gare nel campo del lavoro, porgo «all'E. V. in questo giorno lietissimo «della nostra redenzione — il saluto «reverente della Città».

L'on. di Caporiacco e la città sua

L'on. di Caporiacco inviò al Sindaco prof. Pecile il telegramma seguente:

«In questo giorno sacro alle me«morie ed alle speranze più che mai «sentomi unito alla mia città che la «glorie dei padri e la liberazione «dallo straniero ricorda e comme«mora con fervore di purissimo pa«triottismo. Voglia perciò accogliere «l'augurio che per essa nel mio cuore formulo con intenso devoto «amore».

Di Caporiacco

Il Comitato della Dante al presidente on. Boselli

Ecco il telegramma che il Comitato di Udine della Dante inviava a Sua Eccellenza Paolo Boselli, presidente della benemerita Società:

«Questo Comitato Dante Alighieri, «che nella lunga vigilia dell'armi «perseguì con fede costante quell'i«dealità che l'Eccellenza Vostra im«persona ed avrà la gloria di realiz«zare Le manda, in questo giorno «che ricorda la liberazione di Udine «da un eterno implacabile nemico, «un reverente saluto bene augu«rante».

Vice presidente Fracassetti

Gentili ricordi patriottici

Il concittadino colonnello Berghinz, ch'entrò col primo drappello dei liberatori nella nostra città, e il tenente colonnello dott. Giuseppe Galvagna, allora sottotenente, che nel medesimo giorno pure entrava in Udine, ricordarono la storica data con i seguenti telegrammi:

«Oggi sono 50 anni dal giorno che «Udine vide libero il Friuli con l'in«gresso in Città delle truppe Nazio«nali e che io, Udinese, ebbi la som«ma fortuna d'entrarvi con essa. Con «l'augurio venga presto il giorno che «il nostro confine sia portato dove lo «volle natura e che la maledetta rete, «che dal 1866 lo segnava, fusa, formi «base al monumento da erigersi a «memoria eterna del volere e valore «Italiano, io Le invio i miei distinti «ossequi.»

Colonnello Berghinz Bernardino

«Ricordando con piacere ed onore «il 26 luglio 1866 giorno del mio for«tunato ingresso in Udine per prepa«rare gli alloggi al Reggimento Lan«cieri d'Aosta, di cui faceva parte «l'Udinese amico Bernardino Ber«ghinz, Tenente, mi permetto inviare «a Lei, degno rappresentante della «forte patriottica Città di Udine, il «mio reverente saluto.»

Dott. Giuseppe Galvagna

Ad essi, il nostro Sindaco inviava i seguenti:

Colonnello Berghinz,

BOLOGNA

«A nome della Città, in questo cin«quantesimo anniversario della no«stra liberazione, porgo alla S. V. «Ill.ma che ebbe l'onore di entrare «qui alla testa del primo drappello «italiano un saluto reverente ed af«fettuoso. Voglia S. V. gradire le fe-

« lleitazioni di Udine la quale oggi « riafferma la sua incrollabile fede « nel trionfo delle aspirazioni Nazio- « nali ».

Tenente colonnello Giuseppe Galvagna

VENEZIA

« Mille grazie del pensiero gentile. « In questo cinquantesimo anniver- « sario della nostra liberazione sono « lieto di ricambiare a nome della « Città, il suo cortese saluto ».

I manifesti

Per questo storico glorioso cinquantenario, pubblicarono patriottici manifesti: il Sindaco, la Società Friulana dei Veterani e Reduci firmato dal suo presidente cav. dott. Carlo Marzuttini e dal Segretario cav. Luigi Conti; il Fascio d'azione interventista di Udine e Provincia firmato dal presidente sig. A. L. Grassi; il Comitato della Dante Alighieri, firmato dal vicepresidente prof. comm. Fracassetti e dal segretario dott. cav. Valentinis.

In tutti questi manifesti, che furono in larga copia distribuiti ed affissi, nobilmente sono ricordati i fasti e i propositi della Patria. Dice il manifesto del Sindaco: « Sarà ancor lunga e penosa la via, saranno immensi i patimenti e le angoscie che ancora ci attendono; ma non per questo noi piegheremo, come non piegarono i padri nostri, nel perenne martirio che ci dischiuse l'alba della più completa liberazione ». E ammonisce di conformità, il manifesto della Dante:

« *Friulani!* Per il ricordo del triste servaggio, per i nostri prodi caduti, perchè la vittoria arrida al valore e al diritto, perchè si compia l'unità della patria, siano gli animi nel cimento incrollabili, nel sacrificio sereni ».

L'aspetto della Città

Fino dalle prime ore del mattino la città è apparsa tutta imbandierata e festosamente animata. Al balcone della Loggia Municipale sono esposte le bandiere delle nazioni alleate e a fianco del Monumento al gran Re sventolano dalle antenne i gonfaloni della città e della Provincia.

Al tempietto di S. Giovanni, Pantheon della Patria, ove fanno servizio d'onore pompieri in alta tenuta, il Municipio di Udine fece deporre una grandiosa corona di fiori bianchi e rossi con verdi palmizi e colla seguente dedica sui nastri bianchi listati a nero e frangie d'oro: Il Comune di Udine ai caduti per la Patria — 26 luglio 1866-1916

Altra splendida corona il Comune fece deporre al Cimitero in omaggio ai Morti per la Patria.

Due magnifiche corone furono fatte deporre dalla Società dei Reduci e Veterani sulle gradinate dei monumenti di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi.

Il « Popolo » organo del Fascio d'azione interventista, è uscito oggi in ricca edizione di 6 pagine coi ritratti dei nostri morti per la Patria e con articoli di circostanza.

Notiamo il particolare che in via Cavour n. 34 è esposta a un balcone della casa del sig. Fabris la stessa bandiera che cinquant'anni or sono sventolava dal medesimo balcone.

Il divieto di carta monetata all'estero. Il ministero delle poste e telegrafi comunica:

Con decreto luogotenenziale 3 giugno 1916 è stata vietata l'esportazione all'estero di carta monetata di qualsiasi Stato. Siccome malgrado tale divieto il pubblico continua ad includere biglietti di banca nelle raccomandate ed assicurate dirette all'estero, si richiama l'attenzione sul disposto del decreto precitato, avvertendo che l'autorizzazione per eventuali spedizioni di carta moneta deve essere caso per caso, chiesta al ministero delle finanze.

Per lo spaccio communale di verdure. Questa sera si riunirà la commissione speciale istituita per combattere l'esorbitante rincaro delle verdure. Si discuterà o si delibererà circa l'istituzione del tanto atteso e reclamato spaccio comunale di ortaggi. E' augurabile che si venga ad una decisione definitiva.

Per un monumento a Cesare Battisti in Trento

Somma precedente L. 339.—
dott. Antonio Faggioni di Martignacco 5.—
Domenico Franzil 5—
avv. Minini 10.—
Lorenzo Bernardino 5.—
N. N. 1,—
Fasano Alfredo Oronzo 2.—
Ortiga Francesco 2.—
Raccolte a Osoppo (vedi cronaca Provinciale) 20.—
Ruggero Bernadino 10.—
Giuliano del Mestre 2—
Alcuni componenti la società del Modulo: Martina Enrico, Occhialini geometra Mario, Longa Luigi, Segretario di Pagnacco, Beltrami Vittorio, Picecco ing. Gio. Batta, Comelli Giovanni, Morgante geometra, Oreste Capitano, Butti Isidoro Commissario Prefettizio del Comune di Ragogna, Locatelli cav. Cesare L. 2 ciascuno 18,—

Totale L. 419.—

Non fu a Udine ma in una vicina città del Veneto che si verificò il caso da noi riferito in cronaca cittadina nell'edizione serale di ieri — di un barbiere che da un ufficiale pretese L. 1.80 per barba e capelli. Rileviamo con piacere che il fatto non è avvenuto nella nostra città.

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L. 6314.15
In morte di A. Pennato:
dott. Giovanni Zurchi da Buttrio 5.—
Maria, Valentina e sottoten. Ettore Mestroni L. 5 ciascuno 15.—
prof. Della Zuccaro 5.—
co. Giuseppe Gradtal 10.—
Caterina Gaspardis Somma e dott. Giuseppe e Teresina Bartolissi per iscrivere il valoroso sottotenente Antonio Pennato Socio perpetuo della Croce Rossa 100.—
ten. avv Mario Commessatti dalla fronte 5.—
Pietro Comessatti 5.—
Farmacisti Manganotti 3.—
dott. Rinaldo Comessatti 5.—
Famiglia del Missier 10.—
In morte di Maria Pitotti:
Famiglia Danielis 2.—
Stefano Sccocimarro e famiglia 3.—
Corona ved. d'Este 3—
rag. Silvio Conti, farmacista 5.—
De Paolis Luigi 5.—
Famiglia Francescatto 1.—
Maria Tavegilo ved. Tiziani 2.—
Giovanni Zamparo 2.—
Famiglie Perissini Carlo 5.—
Famiglia Bortolo Capellari 5.—
Maria Mulinaris ved. Molinari 2.—
Locatelli cav. Cesare 2.—
Famiglia del cancel. Bartuzzi 2.—
In morte di Giovanni Boccaccino:
Stefano Sccocimarro e famiglia 3.—
avv. G. Comelli 5.—
Maria Borra 2.—
I nonni Amalia e Antonio Giuliani, per aver appreso che il loro nipote Antonio Giuliani, annunciato come disperso dopo un combattimento, si trova prigioniero di guerra, versano 50.—
In morte di Galliano Boer:
Gaetano e Adele Esposito 5.—
Cesco Biasoni 2.—
Famiglia Cremese 2.—
Fratelli Pascoli 2.—
In morte di Aldo Sartori:
Avv. Feruglio 5.—
Gli studenti dell'Istituto tecnico di Udine a mezzo del loro preside comm. Massimo Misani in sostituzione di corona 40.—
Giuliano del Mestre per anniversario 10.—
Famiglia Petri nel 50 anniversario della liberazione di Udine 10.—
Giuseppe Comessatti di Fagagna in morte di Licurgo Sostero 5.—

6657.15

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente 21074.22
In morte di Maria Pitotti:
dott. Adelchi Carnielli 10.—
Famiglia Vigiletto 3.—
Sorelle Zavagna 3.—
cav. Pietro Piussi 5.—
ten. dott. E. Cionfero 5.—
Passero Ida e Adele 2.—
Cesare e Bianca Paldi 5.—
In morte di A. Pennato:
cav. Pietro Piussi 5.—
Antonio Luigi Zamparo 10.—
Fam. cav. avv. C. L. Schiavi 20.—
cav. dott. G. Murero 25.—
Pietro Magistris in morte di G. Boccaccino 5.—
Famiglia Petri nel cinquantesimo della liberazione di Udine 10.—
A. Fatzel e Comp. in morte di G. Morassutti 20.—

Totale L. 21207.22

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

Caterina Gaspardis Somma e dott. Giuseppe e Teresina Bartolissi, per commemorare il cinquantesimo anniversario di nostra liberazione (26 luglio 1866-1916), offrono alla Società dei Reduci lire 100.

Alla Società operaia generale (vedi cronaca) cav. Leonardo Rizzani 100.

Alla Casa di Ricovero (vedi cronaca) cav. Leonardo Rizzani L. 200.

In morte di Maria Pitotti: Alle orfanelle di via Ribis, Vicenzo Medina e famiglia 5, e alla Cucina Economica farmacisti Manganotti 5.

La signorina Vittoria Piccinini per onorare la cara memoria della sua amatissima mamma nel V.o anniversario della morte lire 10, alla Scuola e famiglia.

Alla Società reduci cav. Francesco e Lucia Minisini L. 25 in morte di A. Pennato, cav. L. Rizzani (vedi cronaca) 200.

Ai mutilati di guerra nel 50.o anniversario della liberazione di Udine Giacomo Tomada L. 5.

Beneficenza quotidiana

— Alla Pia Unione Dame della Carità la sig Elena ved. Cosattini offre lire 30 per onorare la sua amata mamma.

— Il Senatore co. Antonino di Prampero ha offerto L. 10 alla Società la Formica » in morte della sig.na Maria Pitotti.

Ufficio notizie. — Il signor Tomadoni Riccardo e consorte (di Cormons, offrono all'Ufficio Notizie Lire 10; la famiglia Tomadini (rag. Virginio) offre L. 2 in morte della figlia del dott. cav. Pitotti,

La presidenza ringrazia

Il cambio per oggi è fissato in L. 119.14.

Il Consiglio della Società operaia pel cinquantenario della fondazione

Ieri sera si è riunito il Consiglio della Società operaia generale di M. S. ed I. Presiedeva il vice presidente cav. Calligaris assistito dal Segretario sig. Massa.

Presa visione delle risultanze sui conti dei mesi di maggio e giugno nonchè del primo semestre 1916 i conti stessi furono approvati; da essi risulta una attività effettiva sociale al primo semestre di L. 3635.55

Ratificati due sussidi a soci, fu deliberata l'iscrizione nell'albo d'oro della Società dei due soci Giovanni Moncaro e Luigi Raggio gloriosamente caduti combattendo per la Patria furono pure accordati sussidi a due soci feriti in guerra.

Dopo ampia discussione sulla celebrazione del cinquantesimo anniversario di fondazione della Società (24 agosto), il Consiglio unanime approvò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della S. O. G. riunito la sera del 25 luglio 1916 udite le comunicazioni della Direzione sociale sociale in merito alla commemorazione del cinquantesimo anniversario di fondazione del sodalizio — approva — le proposte della direzione stessa, ne autorizza la spesa relativa e le dà incarico di continuare le pratiche per una degna solennità del grande avvenimento sociale ».

Sappiamo che è intendimento della Direzione di coniare speciali medaglie che ricordino il fausto evento; di queste talune verranno coniate in oro: una verrà offerta al Presidente onorario, una a un socio fondatore superstite e una ciascuno a dodici soci sopravviventi, iscrittisi nel sodalizio l'anno 1866. Verranno pure erogati sussidi straordinari in danaro a soci bisognosi.

Dopo alcune comunicazioni della direzione il consiglio prese atto della lettera di commiato del presidente sig. Fontanini chiamato alle armi e deliberò di concambiare cordialmente i saluti.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 49 | Udine, Mercoledì 26 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA |

Il nemico tenta indarno di riconquistare la vetta del Cimone.

Gli inglesi padroni di Pozières.

Attacchi violenti degli austriaci sempre respinti dai nostri.

Granate austriache nell'alta valle del Degano

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 26 luglio 1916. Bollettino 428

In valle Lagarina e nella zona della Borcola, le nostre artiglierie sorpresero con tiri efficaci colonne nemiche in marcia.

Sulla fronte del Posina-Astico, la notte sul 25, respingemmo due violenti attacchi nemici contro la vetta del Cimone. Continuano le nostre operazioni dirette a scacciare l'avversario dall'intricato terreno boschivo che dal Cimone degrata verso Tonezza.

Sull'altopiano di Asiago, le nostre truppe rafforzano le posizioni raggiunte. In piccoli scontri, furono ieri presi al nemico una trentina di prigionieri.

In valle Travignolo, nostri velivoli bombardarono parchi e magazzini a Bellamonte.

In Carnia, tiri della nostra artiglieria contro colonne di quadrupedi e di carreggi sulla strada di M. Croce. L'avversaria lanciò alcune granate sugli abitati dell'alto Degano, facendo qualche vittima nella popolazione.

Sull'Isonzo, nessun impostante avvenimento.

E' segnalato l'uso, sempre più esteso, di proiettili esplodenti per fucileria da parte del nemico.

Generale CADORNA

La Rumenia, ha raggiunto l'accordo con la Quadruplice

ZURIGO, 26. — Il corrispondente da Bucarest del «Berliner Tageblatt» scrive: E' arrivato il primo treno di munizioni dalla Russia, sintomo sicuro di un amplo accordo della Rumenia con la Quadruplice.

Bratianu aveva domandato che l'intesa gli provasse la possibilità di rifornire l'esercito Rumeno di munizioni: ora tale prova è data.

Tuttavia nessun si nasconde le difficolta della campagna prima dell'inizio della quale devono possedersi munizioni in abbondanza.

I circoli militari ed i circoli di corte conoscono queste difficoltà, d'altra parte si dice che l'esercito rumeno è certo all'altezza delle truppe di riserva oggi poste in campo dalle potenze centrali.

(Stef.)

L'ora per la Rumenia è suonata.

Le truppe rumene raggiungeranno i Carpazi.

PIETROGRADO, 26. Il giornale rumeno «Universul» pubblica un articolo firmato dal deputato Armant che dice: Fra qualche settimana la mobilitazione sarà compiuta. Le nostre truppe raggiungeranno i Carpazi. L'ora decisiva suonò; nessun ritardo può ne deve aver luogo. Noi marceremo per condurre la lotta sacra contro i peggiori nemici: i bulgari e i magiari, (Stef.)

Insigne esempio di arditezza e valore

PIETROGRADO, 26: Il comunicato del grande stato maggiore diramato ieri sera tardi è seguito dalla nota seguente:

Durante il combattimento del 28 giugno un nostro reggimento di fanteria della frontiera del Transamour con un impetuoso attacco sloggiò gli avversari fra le trincee nella regione della borgata di Gvodetz e continuò l'inseguimento degli austriaci ad ovest di questa borgata. Presso i limiti occidentali della borgata di Gvodetz il reggimento fu preso a breve distanza sotto un intenso fuoco di fucileria e di artiglieria dell'avversario. Il comandante del reggimento colonnello Semeonff ordinò di continuare l'inseguimento senza interruzione. Il capo del primo battaglione luogotenente Goussak, sboccando dinanzi alla borgata sopra una collina, scorse una batteria nemica in un giardino al di là della strada collegante la via di Kolomiysk col villaggio di Tourka. Il luogotenente Goussak inviò subito una compagnia sotto il comando dell'insegna Goussak, suo figlio, a destra della strada, per tagliare la ritirata alla batteria ed impedire ad essa di ripiegare sul villaggio di Tourka. Si vedeva che gli avantreni de la batteria fuggivano a gran carriera, mentre la batteria lanciava gli ultimi proiettili. La compagnia che proteggeva la batteria aprì un fuoco disordinato. Gli stessi artiglieri, presi dalla paura di aver tagliata la ritirata cominciarono a tirare con le rivoltelle e le carabine. L'insegna Goussak, dando un esempio di valore, condusse la sua compagnia, la quale, superando vari ostacoli, sboccò rapidamente sulla strada verso il villaggio di Tourka, tagliando la ritirata alla batteria nemica.

L'insegna Goussak sottopose la batteria ad un fuoco di fucileria e poi con la sua compagnia fece un assalto alla baionetta, lanciandosi contro il nemico. La compagnia che proteggeva la batteria nemica, dopo lo scontro alla baionetta, consegnò le armi e si arrese insieme alla batteria. Grazie a questa azione l'insegna Goussak prese una batteria composta di quattro pezzi nemici da 15 CM, e fece prigionieri gli ufficiali e i soldati coi cavalieri e gli arredi, nonchè una compagnia di 150 uomini. Le perdite subite dalla compagnia russa sono insignificanti.

(Stef.)

L'offensiva franco-inglese diede finora 26 mila prigionieri, 140 cannoni e 80 km. di terreno riconquistato.

PARIGI, 26. La lotta infuria sempre sul fronte britannico fra l'Ancre e la Somme ove il nemico si è rinforzato in uomini ed in cannoni e manifesta in vigoroso ritorno offensivo.

L'artiglieria tuona senza riposo in questo settore, i contrattacchi tedeschi avvengono del resto senza successo. Il 24 sera l'avversario assalì l'ala destra della parte di Longueval ma i tiri di sbarramento arrestarono il suo slancio. Durante la notte dopo un intenso bombardamento attaccò per due volte al centro presso Bazentin ma i fuochi di artiglieria e di moschetteria impedirono l'avvicinamento nelle linee inglesi. Infine nel pomeriggio del 25 i tedeschi tentarono di lanciare nuove colonne di attacco da nord est contro Pozieres ma il tentativo nell'ala sinistra fallì come i precedenti causando perdite altrettanto gravi.

Sul rimanente del fronte la lotta è stata meno viva, nondimeno in alcuni punti ardenti corpo a corpo permisero agli inglesi di guadagnare ancora un po' di terreno specialmente a nord di Pozieres. L'avanzata minaccia così di sopraffare il villaggio ove il nemico oppone sempre una accanita resistenza, la quale viene spiegata dall'importanza tattica della posizione che esso occupa poichè tiene il culmine di un piccolo altipiano che permette un fuoco vantaggioso di artiglieria sulle posizioni dei dintorni. Da parte loro le truppe francesi con brillanti colpi di mano continuano a rettificare vantaggiosamente il fronte a sud della Somme ove occuparono alcune trincee a nord di Vermandovillers e si impadronirono di un gruppo di case organizzate come fortezza dai tedeschi. Si tratta evidentemente soltanto di incidenti locali, ma essi sono interessanti perchè attestano lo spirito aggressivo della nostra fanteria. Sono lieti presagi per il seguito della nostra offensiva la quale già del resto ci ha procurato soddisfacentissimi risultati poichè le truppe franco inglesi hanno fatto finora 26,233 prigionieri, ed hanno preso un enorme bottino tra cui 140 cannoni senza contare più di ottanta chilometri di terreno riconquistato.

(Stef.)

Nuovi progressi degli inglesi

Trincee perdute dai tedeschi

LONDRA, 26. Ore 12. Un comunicato del generale Haig dice: Pozières è ora completamente in nostre mani. Le nostre truppe effettuarono un nuovo progresso ad ovest di questo villaggio, impadronendosi di due forti trincee e catturando alcuni prigionieri tedeschi, tra cui cinque ufficiali.

Sul resto del fronte, nessun cambiamento. (Stef.)

L'esecuzione di Casement.

LONDRA 26. — L'esecuzione di Casement è fissata il 3 agosto nella prigione di Pentonville a Londra.

(Stef.)

Le mendaci astuzie tedesche

PARIGI, 26 Lo stato maggiore tedesco tenta di ridurre con ogni mezzo l'importanza dei risultati dell'offensiva franco-inglese dalle due parti della Somme. Basterà ricordare che le truppe franco-inglesi presero in questa avanzata 26 233 prigionieri e 140 cannoni d'ogni calibro, una quarantina di lanciamine e parecchie centinaia di mitragliatrici. Bisogna considerare come assolutamente contrario alla verità le affermazioni ufficiali tedesche nelle quali si dice che sulla fronte in Picardia gli alleati condussero enormi forze negli ultimi combattimenti per una spinta decisiva e che i loro assalti sarebbero stati infranti. E questa una ripresa della tattica (spesso usata a Verdun) che permette ai tedeschi di trarre vantaggio dai giorni di sosta per affermare che la situazione è invariata e tentar così di sostenere l'opinione pubblica negli Stati che combattono a fianco della Germania o che sono neutrali.

(Stef)

Su 21 mila vapori soltanto 21 furono affondati

LONDRA 26. — Un rapporto dell'ammiraglio comandante la flottiglia di Dover che si riferisce al periodo dal 3 dicembre 1915, al 29 maggio 1916. Dice: I differenti compiti della flottiglia sono stati attuati con notevole energia le operazioni contro la costa belga durante i mesi dell'inverno sono state grandemente ostacolate dalla tempesta e dal cattivo tempo e dalle brevi giornate. Questi stessi fattori che arrestavano la nostra azione offensiva favorivano la posa delle mine da parte dei nostri nemici e gli attacchi contro i nostri compiti commerciali. I fatti seguenti dimostreranno meglio i servigi resi dalle pattuglie di Dover. Negli ultimi sei mesi oltre 21.000 navi mercantili passarono attraverso le pattuglie, in questo numero soltanto 21 furono affondate o gravemente danneggiate dal nemico. La nostra flottiglia provvide inoltre a proteggere il nostro servizio dei trasporti di truppe per il nostro esercito in Francia. La loro sicurezza fu così perfettamente assicurata, che non vi fu da segnalare durante tutto questo periodo la perdita di nessuna nave, tale protezione alla marina mercantile è costata circa il 4 per cento alla flottiglia in bastimenti affondati; vi sono stati inoltre 77 fra ufficiali e marinai uccisi.

Gli equipaggi non hanno indietreggiato dinanzi ad alcun sacrificio per assicurare l'immunità del commercio del loro paese. La flottiglia ebbe pure in alcuni momenti l'occasione di bombardare le posizioni nemiche sulla costa belga. Relativamente al servizio di aviazione assegnato alla flottiglia esso oltre alle numerose ricognizioni giornaliere, compì 11 raids contro aerodromi nemici e fece 13 attacchi contro navi avversarie. Nove velivoli e un sottomarino nemici furono distrutti in questi attacchi tutti fatti in territorio nemico e nelle sue acque territoriali. In primavera si poterono prendere alcune misure che ridussero considerevolmente l'attività dei sottomarini e di altre navi nemiche che avevano accesso alle acque territoriali belghe. Potemmo distruggere qualche sottomarino e altri bastimenti. Le nostre perdite in tali operazioni furono di 4 ufficiali uccisi e di un ferito di 22 marinai uccisi e di due feriti. (Stef.)

I belgi.

LEHAVRE 26 — Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Azione reciproca dell'artiglieria in diversi punti del fronte. Il bombardamento fu violento nella regione di Boesinghe.

La Camera francese

PARIGI, 26. (Camera) La camera decise che la commissione parlamentare di controllo sugli eserciti sarà formata di 30 membri eletti dalla camera su una lista di 60 presentata dalle grandi commissioni. I Deputati mobilizzati saranno ineleggibili. Il Relatore Tardieu propone di rinviare il progetto alla commissione d'esercito per la seconda deliberazione.

Briand appoggiò il rinvio che è approvato 449. (Stef).

Disastro atmosferico in Spagna

PARIGI, 26. Il «Petit parisien» riceve da Madrid: Un terribile uragano nella regione di Saragozza - Soria - Valladolid - Leon - Pontedevra arrecò danni materiali incalcolabili. Il villaggio di Tovison è completamente rovinato. Tre chiese furono asportate dalle acque. Nel villaggio di Atoca 11 cadaveri furono identificati. (Stef.)

La compera delle Antille.

WASHIGNTON 21. — Si annuncia ufficialmente che i negoziati per la compera delle Antille danesi, dagli Stati Uniti per 125 milioni di franchi sono virtualmente terminati. Il trattato ratificante la vendita sarà firmato probabilmente oggi e sarà subito sottoposto al senato.

La Russia per le nostre merci.

PIETROGRADO 26. — In seguito ad alcuni ritardi d'ordine tecnico sopravvenuti nel trasporto delle merci italiane il governo russo prende misure per accellerare il trasporto di tali merci specialmente quelle subenti un rapido deterioramento. (Stef.)

Il genero del Kaiser impazzito

LONDRA, 26. Il Daily Express ha da Copenaghen da buona fonte: il Duca di Brunswick genero dell'imperatore Guglielmo il cui stato mentale causava una certa inquietudine da vari mesi è ora completamente pazzo in seguito ad accesso di pazzia furiosa. Il malato è in preda a profonda melanconia. (Stef.)

La continue vittorie turche

BASILEA, 26. Si ha da Costantinopoli: Il Comunicato ufficiale dice: Fronte dello Irak: Nessun cambiamento sulla fronte della Persia situazione invariata; all'est di Hermaschach, le truppe russe, respinte da Revanduz verso est passarono la frontiera.

Fronte del Caucaso: attacchi di sorpresa operati sull'ala destra da distaccamenti nemici contro nostre pattuglie furono respinti. Nostre truppe effettuarono contrattacchi contro pattuglie nemiche. Al centro dell'ala sinistra le nostre truppe risposero ad attacchi di distaccamenti nemici in ricognizione. Alcuni aviatori nemici volarono su Seddulbahr, e un monitore si presentò nella regione di Fetcha.

Fronte egiziano: Nostre pattuglie avanzate verso il canale respinsero distaccamenti di cavalleria nemici ad ovest ed a sudovest di Katia.

(Stef.)

Cronaca Cittadina

Pel cinquantesimo anniversario della nostra liberazione.

Un telegramma della Società Bersaglieri.

Il Presidente della Società Bersaglieri di Udine, maggiore cav. Antonio Paretti ha indirizzato al Sindaco di Udine, a nome dei giovani e vecchi bersaglieri del sodalizio, il seguente patriottico telegramma:

Onorevole Sindaco

UDINE

Società Bersaglieri « Alessandro Lamarmora » di Udine e Provincia molti dei quali alla fronte, mandono a mio nome augurio di continuate vittorie alla nobile e fiera loro città bene auspicando vittoria finale arrida glorioso nostro esercito sopra barbaro odiato nemico.

Il Sindaco di Tarcento.

Il Sindaco di Tarcento così ha telegrafato al

Sindaco di Udine

Nella fausta ricorrenza della liberazione del Friuli dal giogo straniero Tarcento si stringe a Udine ricordando e auspicando le fortune nuove della Patria.

Cormons liberata per il giubileo della nostra liberazione

Al Sindaco gr. uff. prof. Domenico Pecile è pervenuto oggi anche il seguente telegramma:

Cormons liberata stesso atroce nemico fraternamente partecipa glorioso giubileo fratelli Udine.

A. Marni Sindaco

Le risposte del Sindaco

Ai telegrammi ricevuti il Sindaco rispose coi seguenti:

Presidente Società dei « Bersaglieri Lamarmora »

UDINE

L'augurio dei prodi bersaglieri che rinnovano le gesta gloriose di Porta Pia risponde all'intimo sentimento di Udine nostra, in nome della quale porgo vivi ringraziamenti.

Avvocato Candolini Sindaco

TARCENTO

Il saluto cortese che la S. V. rivolge a Udine in questo giorno memorabile giunge sommamente gradito alla mia città che lo ricambia con affetto alla patriottica Tarcento; e rievocando le glorie passate si associa all'augurio fervidissimo per il compimento delle aspirazioni di nostra gente.

Deputato conte Caporiacco

ROMA

Udine, ricordando l'anniversario della sua redenzione, ringrazia V. S. onorevole per il cortese augurale saluto e unisce in un solo pensiero di affetto e di gratitudine quanti, in ogni campo, nel passato e nel presente, hanno collaborato e collaborano al raggiungimento degli alti fini della Patria.

Cav. Marni Sindaco

CORMONS

In questo giorno lieto Udine ricambia dal profondo del cuore l'augurale saluto alla patriottica Cormons che durante il lungo periodo di servitù, tenne viva e ardente la sacra fiamma dell'amor patrio. Ossequi

Concittadino morto per la Patria. Due dispersi.

E' pervenuta al Sindaco la notizia della morte del soldato alpino Valentino Merlino di Udine, classe 1896, avvenuta combattendo per la grandezza della Patria.

Condoglianze alla famiglia dimorante in via Bertaldia 61.

Risultano dispersi i concittadini Vittorio De Simon di Lorenzo caporale di fanteria della classe 1896 (Cormor Basso 10) ed Ermacora Vicario di Luigi soldato di fanteria, classe 1896 (via Barigiaria 16, Paderno)

S. E. l'on. Morpurgo per il credito ai fuorusciti irredenti.

A seguito del colloquio avuto con una rappresentanza della Commissione di patronato dei fuorusciti adriatici e trentini, S. E. l'on. Morpurgo ha ripetutamente conferito con il Presidente del Consiglio dei Ministri e con il Dirett. Generale della Banca d'Italia per la organizzazione del credito ai Fuorusciti stessi; ed appena tornerà a Roma il Ministro del Tesoro, sarà concretato un provvedimento perchè siano continuate e con maggiore larghezza le operazioni che già compiono le sedi di Roma e di Milano.

Imprudenza. — Certa Elvira Sdrigotti, di S. Giovanni di Manzano, trovandosi con un bambino in braccio, ieri nel pomeriggio, ad una finestra della casa Dienan fuori porta Cussignacco, gli diede perchè si trastullasse la propria catenella d'oro, del valore di oltre 120 lire. Il piccino la lasciò cadere in terra, nella corte. La Sdrigotti non se ne accorse che più tardi; e non ebbe più il bene di rinvenire il suo monile, nè furono più fortunate le indagini posteriormente fatte.

Concorsi a premi per la coltura e la conservazione della Patata Matilde

La Commissione Pellagrologica Provinciale di Udine allo scopo di assicurare i tuberi da seme necessari al diffondersi della coltura della Patata Matilde, a mezzo della Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana indice un V.o Concorso fra gli agricoltori dei Distretti di Codroipo, Palmanova e Latisana per la coltura della Patata Matilde e la conservazione dei tuberi per semente.

Le domande si accettano sino a tutto il 31 luglio 1916 presso la Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana.

Non sono ammessi al Concorso gli agricoltori premiati per due volte nei precedenti Concorsi.

Le parcelle dovranno avere una superficie di almeno mille metri quadrati.

Il criterio fondamentale su cui si baserà la graduatoria sarà dato dalla quantità e qualità dei tuberi per semente dai concorrenti conservati per l'estate 1917. Tale quantità non dovrà essere inferiore ai 5 quintali.

Si assegneranno premi da L. 100, 75, 50, 30, 20, sino ad un ammontare complessivo massimo di lire 600. Ad ogni premio in denaro sarà unito il relativo diploma.

Alla Cattedra di Agricoltura di Latisana e ai Circoli agrari di Codroipo Palmanova, e Latisana gli agricoltori possono richiedere regolamento e scheda di iscrizione al Concorso.

Nel precedente simile Concorso riuscirono premiati:

I.o Amm. co. Rota Codroipo lire 100, II.o f.lli Menini Rivis lire 75, III.o (a pari merito) Amm. co. Mainardi Goriz 50, Paroni Giuseppe Bertiolo 50, Morello Angelo Jutizzo 50, f.lli Tam Goricizza 50, IV.o (a pari merito) Amm. cav. Peloso Gaspari Latisana 30, Odorico Francesco Ronchis 30, V.o (a pari merito) Zuppicchin Giacomo Virco 20, Piccini Emilio Pozzo lire 20.

Una rissa a Cussignacco. Ieri nella frazione di Cussignacco l'operaio Vittorio Ciani di Luigi di anni 18, abitante in via Veneto, venne a diverbio con certo Angelo Dotto. Ne seguì una rissa in cui il Ciani ebbe la peggio. Infatti dovette recarsi all'Ospitale civile ove gli furono riscontrate ferite multiple da morso alla mano destra, contusioni al torace e ferite da taglio al cavo ascellare sinistro e la torace. Tali lesioni sono tutte guaribili entro i 10 giorni. Pare che la rissa avrà un seguito giudiziario.

Scuole Professionali di Udine

Promosse

Lezioni igieniche — Mattei Anita (biancheria), Del Mestre Assunta, Del Mestre Maria (sartoria, ital. arit. elementare) Fabris Iole, Gregorato Argia, Pravisani Olga. *Con attestato*: Magheri Anita, Mondolo Elisa, (sartoria) Buracchio Elena (biancheria) Dal Bò Maria, Ferrante Olga, Marcutti Maria, Landini Maria, Dal Torre Rosa, Dal Torre Viola Anna, Bianchettini Margherita. *Con lode*: Baldassi Elisa, Brasutti Elena, Cantoni Maria.

Economia domestica — Ferrante Domenica. *Con attestato*: Peressutti Iside, *Con lode*: Nadalutti Anna (sartoria) Caucigh Ida (biancheria), Soligo Orsolina, Serafini Ester.

Agraria — Mattei, Del Mestre. *Con attestato*: Mondolo, De Paoli Rina (ricamo), Cavallini Teresa, Simeoni Anna *Con lode*: Grassoni Luigia, (sartoria), Viola Amelia (ricamo), Longo, Ionez (ricamo), Caucigh, Zuliani Margherita, Viola Berta (ricamo) Soini Mercedes (sartoria), Soligo, Nadalutti.

Disegno — Bastoni Iolanta (biancheria), Del Mestre A., Del Mestre M. *Con attestato*: Buracchio, Pelizzari Anna (ricamo), Tosi Bice (biancheria). *Con lode*: Nadalutti, Grassoni, Longo, De Lorenzi Adalgisa (sartoria). *Con Premio*: Pinzani Luigia (sartoria).

Italiano, Storia, Geografia (programma Tecniche) — Buracchio, Bearzotti Maria (attestato).

Taglio Teorico — Pinzani, Tosi, Gentilini Rosa (biancheria), Viola, Soini, Podrecca Rina (ricamo), De Lorenzi.

Francese — Baldassi Maria (biancheria), Bearzotti e Biasigh Mercedes (attestato), Formentini Clelia (lode). *Con attestato*: Osmaiero Ida, Zuliani Olimpia.

Tedesco — *Con attestato*: Treu Rosina, Bianchi Lucrezia. *Con lode*: Formentini Clelia, contabilità ital. comp. calligrafia.

Dattilografia — 2.o Corso Zoratti Rosa (biancheria), *Con attestato*: 1.o Corso: Baldassi Maria, Pelizzari, De Paoli, 3.o Corso: Tosi, Caucigh, Barbetti Bice (biancheria), Fabrizi Cecilia (biancheria), 2.o Corso: Casasola Emma (ricamo), 3.o Corso: Bearzotti, Biasigh, 4.o Corso Pitt Beatrice (dattilografia). *Con lode* 2.o Corso: Longo, 3.o Corso Gentilini, 1.o Corso, Viola B. 4.o Corso, Soini (Dattilografia). *Con Premio* 3.o Corso, Pinzani.

Per gli esploratori nazionali. — Per motivi urgentissimi e della massima importanza avrà luogo domani 27 corr. alle ore 18 nella sede della Sezione in Piazza Patriarcato n. 7, un'adunanza di tutti gli esploratori.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

I funerali d'uno studente

Aldo Sartori figlio all'egregio cancelliere capo della Pretura del I.o Mandamento, fu portato all'ultima dimora ieresera alle ore diciotto e mezza.

Il compianto Aldo non aveva che diciassette anni; in questa verde età quando tutto gli sorrideva, violento morbo lo rapiva all'affetto de' suoi cari.

Seguivano il corteo, i parenti, la Bandiera della Società degli studenti dell'Istituto Tecnico col Presidente comm. Misani. Notammo pure gli avvocati Levi, Marcò. Eravi il giudice avv. Valenzano, il vice Pretore del 3.o Mandamento e tutti i vice cancellieri, il geometra sig. Cardoni col sig. Ferdinando Giuliani, parecchi cancellieri del Tribunale, ufficiali giudiziari e molti altri. Un lungo corteo di signore in gramaglia venivano dietro la lacrimata bara che posava sulla bianca carozza funebre ed un lungo stuolo di amici del defunto, e del desolato Papà.

Precedeva il corteo il Cristo con due Sacerdoti. Due corone in fiori freschi con le dediche — I parenti Sartori al caro Aldo — La famiglia Giuliani.

Sulla bara quella splendida della Famiglia all'adorato Aldo. Una magnifica Palma pure in fiori freschi di Adalgisa Modonutti al caro Aldo.

Dopo le esequie in Chiesa ricompostosi il corteo procedette pel Cimitero.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Le ultime parole di un morto per la Patria.

Abbiamo dato la notizia della morte sul campo dell'onore di un ottimo giovane: Galliano Boer di Augusto. Ora potemmo avere copia di un'accorata lettera che un suo commilitone e concittadino, il caporale Erminio Padoan, inviava al padre del caduto, per comunicargli la fiera notizia. La lettera è in data 17 corr.; e narra:

« Vedendo arrivare continuamente corrispondenza all'indirizzo del Loro Caro e non ricevendone da qualche tempo risposta alcuna, prendo la penna e, con mio rammarico Le annuncio che il Loro Galliano a quest'ora si trova in Paradiso: morì da Eroe dando l'assalto a un monte tenuto dal nemico: colpito mortalmente, sopravisse pochi minuti e le sue ultime parole furono di saluto alla mamma, al papà, alle sorelle, ai parenti ed amici, pregando i vicini di farle pervenire alla famiglia.

Poveretto: sapeva di dover morire.

Un suo inseparabile amico e commilitone, caporale Padoan Erminio di Udine.

Una curiosa coincidenza si è verificata ieri all'ospetale civile. Due lavandaie del più luogo, entrambe diciottenni furono accolte alla medesima ora (11 del mattino) perchè affette da flemmone al piede sinistro. Esse sono Giuseppina Romanelli di Giovanni di Bas-Idella e Aida Zanolli di G. B. di Cussignacco. La prima ne avrà per 15 giorni, la seconda per 25.

CRONACA PROVINCIALE

PALMANOVA

Pro feriti

Da un anno e più al posto di smistamento dei feriti noi ammiriamo una dama milanese, l'egr. signora Sala, che infaticabilmente e disinteressatamente presta l'opera sua paziente ed amorosa nell'assistenza ai feriti in transito o che scendono. Nessuno mai s'è ricordato, in un anno, di lei. Ora noi palmarini ci sentiamo il dovere di additarla alla pubblica riconoscenza e gratitudine per la santa e patriottica missione che quotidianamente compie.

Mercato verdure e latticini. Ovunque i rispettivi sindaci e giunta a Udine a Cividale, ecc. si danno le mani addosso per porre un freno contro il rialzo artificiale nei prezzi delle verdure e del latte, generi di primissima necessità. A Palmanova non si fa letteralmente nulla. E qui forse più che in nessun altro centro del Friuli i prezzi hanno raggiunto il fantastico, basti dire, che il latte si paga a 50 centesimi al litro.

Noi invochiamo caldamente che la Spett. Giunta Municipale voglia seriamente prestarsi a rendere meno gravosi i prezzi, imponendo un calmiere *a fatti* e non a parole.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ermenegildo De Biasio e figli con animo commosso ringraziano quanti parteciparono al loro strazio per la immatura perdita dell'amatissima loro consorte e madre, quanti intervennero alle affettuose estreme onoranze tributate.

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO UDINE